

B A N D O
Contro quelli comprano per rivendere.

Fori b. Cert. 16 84



Io. Gioseppe Marconi nota Regia M. Città di Viterbo Repubb
lico Ufficiale tenuto tanto Vitoghi Tolice e detta Città di Viterbo

Io. Gioseppe T. C. G. M. V. N. S. P.

Primo G. M. V. N. S. P.

Io. Gioseppe T. C. G. M. V. N. S. P. Nota Regia M. Città di Viterbo
Repubblica tenuto tanto Vitoghi Tolice e detta Città di Viterbo
Ufficiale tenuto tanto Vitoghi Tolice e detta Città di Viterbo

di quelli comprano per rivendere. In Viterbo per Pietro Marinelli Stamp. Pub. 1884

di quelli comprano per rivendere

B A N D O

Contro quelli comprano per riuendere.



Enche sia stato sufficientemente proueduto colli Statuti di questa Illustrissima Città di Viterbo all'Abondanza di essa, & al mantenimento della Grascia, e delle necessarie vettouaglie, e particolarmente colla Rubrica 44. del Libro 4. e con i Bandi più volte à detto effetto publicati, e particolarmente dell' Anno 1608. 1629. e 1636. ne quali trà le altre cose espressamente si prohibisce il comperare le Grascie, e vettouaglie sudette per riuenderle; Vedendosi tuttauia la poca offeruanza di essi, & il graue danno, che per tal causa ne resulta all'Abbondanza, e volendo Monsig. Illustrissimo, e Reuerendiss. Governatore, e gl' Illustrissimi Signori Conseruatori di detta Città prouedere, e rimediare à tale inconueniente, & abuso, e ridurlo à ciascheduno in memoria acciò non possa allegarne ignoranza, e perche da tutti in auenire inuiolabilmente si offerui. Col presente publico Bando espressamente ordinano, e comandano, che ne Hosti, ne Pizzicaroli, ne Panattieri, ne Fruttaroli, ne Riuenderoli ardischino, ò presumano sotto qualsiuoglia pretesto comprare, ò patteggiare in detta Città di Viterbo, ò suo Territorio alcuna sorte di Frutti, Legumi, Capretti, Vcellami, Carne cacciabile Cacio, Lepri, e qualsiuoglia animali tanto domestici, quanto saluatici, Carne, pescie, Salumi, Salami, & altre cose, che sotto nome di Grascia si contengono, le quali vengono à venderli, ò che si venderanno in detta Città di Viterbo, per riuendere, e farci sopra mercanzia sotto pena, oltre la perdita delle robbe, e cose, di scudi cinque per ciascheduna persona, e volta.

Si eccettuano però gl'Hosti che alloggiano, li quali potranno comprare come i Cittadini per seruitio delle loro hosterie, e non per riuendere, e farne mercantia, e li altri Hosti, e persone non potranno comprare se nõ in giorno di Mercato, e doppo il mezzo giorno sotto la medesima pena. Come anche si eccettuano i Macellari in tempo di Quadragesima quali potranno in detto tempo tenere à vendere ne' loro Macelli ogni sorte di cacciagione, capretti, e simili.

Et ordiniamo, che ne meno possa alcuno de' sudetti Hosti, Pizzicaroli, Macellari, Fruttaroli, Panattieri, e riuenderoli tenerli in mostra, ò nascoste nelle loro Botteghe, ò banchi anche sotto pretesto di venderle per qualsiuoglia persona, & à conto proprio di alcuno senza licenza espressa in scriptis di Monsig. Illustriss. e Reuerendiss. Governatore, ò degl' Illustrissimi Signori Conseruatori sotto la pena sopradetta di scudi cinque colla perdita delle robbe come sopra.

Nè potrà alcuno de' sudetti scusarsi con dire di hauerle commesse per seruitio della Città, e delle Botteghe proprie nelli luoghi forastieri se non apparirà prima la commissione espressa per lettere, ò altre giustificationi autentiche, altrimenti s'intenderà sempre compra per riuendere ogniqualunque volta gli sarà ritrouata in Bottega, ò ne' banchi sudetti sotto la medesima pena. Da applicarsi tutte le pene sopradette per la metà al Palazzo degl' Illustrissimi Signori Conseruatori, e per l'altra all' Accusatore, ò inuentore, e si procederà anche per denuntia di accusatore segreto, & in ogni altro miglior modo.

Auverta però ciascheduno di non contrauenire sotto qualsiuoglia pretesto à quanto si ordina, perche affisso, e publicato che farà il presente Bando ne' luoghi soliti ligherà tutti, come fosse stato à ciascheduno personalmente intimato, e si procederà con ogni rigore per l'Abbondanza della Città, e buon governo del Publico. In fede, &c. Di Palazzo li 11. Gennaro 1684.

Lorenzo Fiesco Gov. e Soprains. Gen.

B. Malanista Segr.

In Viterbo, per Pietro Martinelli Stamp. Pub. 1684.